Area ambiente
e tutela del territorio

Settore
Qualità dell'Aria ed Energia

Centralino 02 7740 1
www.cittametropolitana.mi.i

Città metropolitana di Milano

Fascicolo 10.6\2026\16

Pagina 1/3

26/02/2026

Nota trasmessa via Posta Elettronica Certificata (PEC) ai seguenti indirizzi:

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
D.G. Valutazioni Ambientali
Divisione IV – Procedure di Valutazione VIA e VAS
VA@pec.mase.gov.it

Regione Lombardia
Direzione generale Ambiente e Clima
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

e p.c.

Provincia di Pavia
provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Comune di Siziano
info@pec.comune.siziano.pv.it

Nota trasmessa a mezzo protocollo interno (docspa):
Settore Pianificazione territoriale generale ST080
Risorse Idriche e Attività Estrattive ST022
Servizio inquinamento atmosferico ST085
Servizio impianti di produzione energia ST085

Oggetto: **Trasmissione contributo istruttorio.**

Procedimento: **Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al "*Progetto Data Center Stack Campus Siziano (PV)*".**

Proponente: **Infrastructure Italia Land 2 S.r.l.**

ID: **VIP14473**

In data 03/02/2026, con nota acquisita al Prot. gen. n. 0020029, Regione Lombardia ha trasmesso allo scrivente Servizio la richiesta di osservazioni di competenza ai fini dell'espressione del parere regionale nell'ambito della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006, relativa al "*Progetto Data Center Stack Campus Siziano (PV)*".

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione presso il *Campus* di Siziano (PV) di diversi macro-interventi articolati in "*Sviluppi futuri*" (MIL07 E MIL08A), "*Sviluppi di Ampliamento*" (MIL01, MIL02, MIL03, MIL08B) e "*Opere connesse*".

Nello specifico, i *Data Center* del *Campus* sono caratterizzati da potenze IT differenti, come di seguito riportato:

in progetto

- MIL07 di 12 MW di potenza IT complessivi;

- MIL08A di 20 MW di potenza IT complessivi.

in ampliamento

- MIL01 di 24 MW di potenza IT complessivi;

- MIL02 di 5,6 MW di potenza IT complessivi;

- MIL03 di 5 MW di potenza IT complessivi;

- MIL08B di 5 MW di potenza IT complessivi.

Il *Data Center Campus* di Siziano, pertanto, prevede l'insediamento complessivo di circa 71,6 MW di potenza IT di stoccaggio e gestione dati, a supporto degli obiettivi strategici di digitalizzazione dei servizi alla persona e dei processi produttivi.

L'intervento in oggetto rientra nella tipologia elencata all'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alla lettera 2, denominata "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MW*"

CONTRIBUTO ISTRUTTORIO

Visionata la documentazione messa a disposizione, si trasmette il contributo tecnico redatto dal Servizio Sviluppo Sostenibile Produzione Energia del Settore Qualità dell'Aria ed Energia di Città Metropolitana di Milano.

L'Azienda proponente dovrà avere cura di valutare le seguenti indicazioni:

1. Progettare la rete di scarico dei reflui provenienti dall'intero stabilimento del Datacenter in conformità al regolamento del SII, e se presente uno scarico a suolo o in CIS, acquisire il nulla osta idraulico dal Gestore del corpo Idrico superficiale;

2. Predisporre la redazione della relazione di riferimento in ragione dell'adozione di ingenti quantitativi di stoccaggio di gasolio (sostanza pertinente) per l'alimentazione dei gruppi elettrogeni;

3. Presentare la domanda di autorizzazione allo stoccaggio del gasolio presso i competenti uffici regionali con un progetto coerente a quello presentato in fase di richiesta di permesso a costruire e di AIA;

4. Prevedere l'istallazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici e in area parcheggio su pensiline al fine di massimizzare la produzione di energia da FER. Garantire almeno i limiti di potenza dell'impianto FER previsti dal D.lgs. 199/21;

5. Valutare accuratamente una particolare gestione dei rifiuti volta ad ottimizzare il recupero di materia in particolare delle terre rare;

6. Progettare di utilizzare i migliori motori (gruppi elettrogeni di emergenza) presenti sul mercato rispondenti alle migliori tecnologie disponibili con alti standard di qualità ambientale nel rispetto delle normative europee. Non saranno considerati validi standard di qualità extra-comunitari meno restrittivi di quelli imposti dalla normativa europea o italiana;

7. Evitare l'accensione dei motori in fase di test durante le ore serali o notturne o comunque prive della luce diurna;

8. Per i gruppi elettrogeni di emergenza garantire almeno i limiti previsti dall'Allegato I parte V D.lgs. 152/06, Parte III (Valori di emissione per specifiche tipologie di impianti), Punto (3) (Motori fissi a combustione interna), (Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili liquidi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%), avendo l'obiettivo di installare macchine che rispettino i limiti della DGR 3934/2012;

9. Valutare il recupero energetico del calore di scarto disperso in ambiente attraverso la cessione del calore di raffreddamento alle eventuali reti di teleriscaldamento presenti nel territorio di inserimento del sito DC e/o attraverso la cessione dello stesso a utenze industriali/residenziali/commerciali presenti nell'intorno. Nel caso ci siano reti di teleraffrescamento (o teleriscaldamento) prossime al DC, valutare la possibile

acquisizione di energia frigorifera da tali reti in modo da ridurre il consumo di energia elettrica da parte del DC. In ogni caso, all'interno del sito DC dovranno essere previsti gli opportuni spazi e connessioni elettriche per l'installazione degli impianti/apparecchiature necessari al suddetto recupero o produzione di acqua refrigerata qualora reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento e/o utenze potenziali dovessero rendersi disponibili.

In merito alle emissioni in atmosfera, si riporta di seguito l'approccio della Città Metropolitana in materia di Data Center:

- considerata la precisazione contenuta nel Dlgs 152/2006: "*I valori limite individuati dall'autorizzazione devono essere inoltre non meno restrittivi di quelli previsti dalla normativa vigente prima del 19 dicembre 2017*";

- considerato che se l'impianto in oggetto è ubicato in area critica per la qualità dell'aria è necessario imporre limiti alle emissioni previsti dai piani regionali della qualità dell'aria (DGR 3934/2012);

- considerato che il mercato dei motori diesel presenta proposte estremamente variegate in termini di livelli prestazionali ambientali e che l'AIA prevede l'Adozione delle migliori tecnologie disponibili;

- considerato altresì che l'attività dei gruppi elettrogeni di emergenza associati ai *Datacenter* costituisce una novità meritevole di uno studio suppletivo a causa della necessità di verificare il reale livello prestazionale in termini ambientali delle macchine;

L'approccio Metropolitano prevede di applicare ai gruppi elettrogeni dei *Datacenter* dei limiti di emissione che seguiranno un'evoluzione nel tempo in considerazione degli esiti dei controlli all'emissione che dovranno essere effettuati. Tali limiti sono così ripartiti:

1. nel primo triennio si prevede di applicare i limiti previsti dal Dlgs 152/06 (con valori molto alti rispetto ai valori della DGR 3934/2012);
2. allo scadere dei tre anni saranno applicati dei limiti individuati da una media tra i valori del Dlgs 152/06 e i limiti della DGR 3934/2012;
3. a seguito della valutazione degli esiti del monitoraggio l'AC prenderà uno dei seguenti provvedimenti: 1) potrebbero essere mantenuti i limiti assegnati al primo triennio, 2) oppure assegnati nuovi limiti mediati;
4. qualora durante il primo triennio non fossero rispettati i valori imposti, verrà richiesto l'impegno al rispetto dei limiti del DLgs 152/06 come obiettivo da raggiungere, cercando di individuare il percorso e le tempistiche adeguate ai fini del raggiungimento degli stessi;
5. qualora le prestazioni delle macchine fossero ancora migliori verranno scelti limiti adeguati ancora più bassi;
6. in generale l'Azienda nell'arco della validità della prima AIA (almeno 10 anni) dovrà impegnarsi a individuare nuove soluzioni tecnologiche (sia in termini di macchine, sia di presidi depurativi) volte a rispettare i limiti all'emissione previsti dalla DGR 3934/2012. Si precisa che, essendo in ambito AIA, l'Azienda si dovrà impegnare al miglioramento continuo; quindi, dopo un adeguato periodo di monitoraggi annuali e valutazione degli esiti, dovranno essere garantiti livelli di emissione sempre più bassi usando le migliori tecnologie disponibili, in termini di macchine e presidi depurativi.

Cordiali saluti.

La responsabile del Servizio
Azioni per la sostenibilità territoriale
Arch. Francesca Valentina Gobbato

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. n.445/2000 e del D.Lgs. n.82/2005 e rispettive norme collegate